

Il dibattito

«Colonscopia nel 2025, tempi normali per un controllo»

Colonscopia e attesa di 16 mesi. Gaetano Gerbino, medico urologo presso il Bufalini, interviene sul tema rispondendo direttamente al nostro lettore Felice Milella che ha commentato la vicenda dell'86enne in attesa dell'esame endoscopico dopo un passato oncologico. «Una colonscopia - dice Gerbino - non è un esame che si va a prenotare e lo si fa il giorno dopo o tre mesi dopo. E' un esame che si fa o per controlli successivi ad un tumore accertato con tempistiche ben stabilite (uno, due, tre anni...), o per patologie gravi, oppure si fa d'urgenza perché c'è un sanguinamento o un sospetto di neoplasia intestinale (positività del sangue occulto nelle feci, ma, in questo caso viene eseguito in tempi brevi). Non ci sono liste d'attesa. Non è che si può fare semplicemente perché a qualcuno viene in testa di farsi una colonscopia per vedere se c'ha qualcosa. Non funziona così, neppure nel migliore dei servizi sanitari pubblici. E' lo specialista gastroenterologo o chirurgo che stabilisce se c'è la necessità di una colonscopia, e il medico curante in genere ne richiede il parere. Il signore 86enne che ha sollecitato una colonscopia, se avesse avuto un'urgenza, sarebbe stato ricoverato e sottoposto ad una colonscopia nel giro di 72 ore al massimo. Va bene pungolare la sanità e il Bufalini, ma sollevare casi come questo contribuisce soltanto a minare la fiducia della gente negli operatori che fanno le endoscopie dipingendoli come disonesti che se vengono pagati privatamente ti fanno gli esami e se ne fregano di te se non li paghi. Non è così. Queste affermazioni non fanno altro che alimentare l'astio delle persone nei confronti degli operatori sanitari, non tanto nei confronti della sanità in generale. Se si sostiene che si fa solo se si paga è come dire che gli operatori non fanno il massimo per smaltire le liste d'attesa. Ma non funziona così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOI CESENATI



risponde **Emanuele Chesi**
capocronista

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a
il Resto del Carlino
via Piave, 165 - 47521 Cesena (FC)
Tel. 0547 / 621911 - Fax: 0547 / 621917
@ E-mail: cronaca.cesena@ilcarlino.net

Raccolta differenziata criticabile, ma fondamentale

Caro Carlino, abito a Cesenatico e frequento ogni giorno Cesena, Forlì e spesso anche Rimini per lavoro. In tutte le città dove è stata introdotta la raccolta differenziata porta a porta ho constatato un netto peggioramento dell'igiene urbana e del decoro. Temo che in parte questo sia dovuto a cattive abitudini dei cittadini. Ma sicuramente ci sono anche errori nel sistema di raccolta e di organizzazione del servizio, in particolare della multiutility Hera e delle ditte alle quali si affida per varie attività. L'insindacabilità politica delle amministrazioni locali e la protervia di molti politici impediscono ogni tentativo di ridiscutere il sistema e avvicinare il servizio alle reali esigenze dei cittadini. Spero che in vista delle prossime elezioni amministrative molti candidati coraggiosi intraprendano un'azione politica di critica dell'attuale direzione, per arrivare finalmente a un servizio degno di questo nome e all'altezza delle esigenze dei cittadini e delle città.

Luigi L.

Egregio lettore, in tutta onestà non so quantificare le quote di responsabilità dei cittadini e quelle dei gestori dei servizi (non sempre Hera, ad esempio Forlì ha un'azienda municipale), ma in effetti non mancano carenze e punti critici nella raccolta differenziata. Tutto è migliorabile e il dibattito elettorale è un momento prezioso in questo senso. Ma la direzione della differenziazione, del riciclo e della sostenibilità ambientale non va invertita. Non ce lo chiedono solo le norme comunitarie, nazionali e regionali, ma soprattutto il buon senso e la responsabilità verso i nostri figli.

Piccole ferite, escoriazioni e graffi
Ecco come medicarli correttamente

Ho un'azienda agricola dove le piccole ferite, i graffi e le escoriazioni possono essere abbastanza frequenti nonostante l'uso dei guanti. Non ritengo opportuno né giusto ricorrere in tali casi al mio medico o talvolta al pronto soccorso visto la "banalità" delle lesioni per cui le chiedo come devo fare per medicare correttamente una ferita senza correre il rischio che vada incontro a quelle fastidiose infezioni che allungano i tempi di guarigione.

V.L.

risponde
Vladimiro Giovannini*

L'infezione di una ferita deriva dalla contaminazione e successiva moltiplicazione di germi opportunisti o patogeni veicolati sulla lesione dallo sporco o da corpi estranei. Il nostro organismo si accorge rapidamente della loro presenza ed attiva uno spettacolare e meraviglioso meccanismo di difesa attraverso il convogliamento sul focolaio interessato di globuli bianchi ed altre sostanze per arginare, neutralizzare e rimuovere i nuovi colonizzatori. Ci manda dei segnali per farci capire che sta combattendo per salva-



FONDAMENTALE
La pulizia elimina fino all'85% dei germi. Lesioni profonde: disinfectiamo solo i bordi

guardarci e questi sono il rosso perché per mandare molti globuli bianchi dilata i vasi per cui la zona diventa anche più calda e più gonfia perché insieme ai globuli bianchi che fuoriescono dai vasi per fagocitare gli "invasori", fuoriesce anche un po' di plasma. Il dolore ed un deficit della funzionalità di quel distretto sono gli ultimi due segnali. Conoscendo queste dinamiche come possiamo fare per facilitare le nostre difese?

1. Puliamo accuratamente la ferita sporca con acqua corrente e sapone liquido neutro per al-

lontanare meccanicamente gran parte dello sporco e quindi della carica batterica. Una buona deterzione può allontanare anche l'85% dei germi!

2. Asciughiamo tamponando e disinfectiamo la parte lesa imbibendo delle garze e lasciandole un po' a contatto della ferita. Se questa è profonda limitiamoci a pulirla accuratamente e disinfectiamo solo i bordi. Gran parte dei prodotti chimici hanno indicazione solo per la disinfezione della cute integra.

3. Ricopriamo il tutto con prodotti possibilmente sterili ed accertiamoci della validità della profilassi antitetanica.

* medico

- Per inviare al dottor
Giovannini domande su temi di
emergenza sanitaria e primo
soccorso, scrivere a
cronaca.cesena@ilcarlino.net

METEO

Cesena



SOLE
sorge 06:14
tramonta 18:22

LUNA
sorge 12:24
tramonta 03:56

9° 15°

Nubi in rapida dissoluzione diurna fino a cieli sereni. I venti saranno al mattino assenti, al pomeriggio deboli da Est-Nordest. La temperatura massima registrata sarà di 16°C.

FARMACIE

Turno Diurno + Notturno

8:30-8:30

Cesena:

Dell'Ospedale Corso G. Garibaldi 14
(0547/21018);

Bagno Di Romagna:

Lanzoni E Camagni Via C. Battisti
45 (0543/917151 - Rep.
353/4185088);

Gambettola:

Amantini Via Giordano Umberto 1/A
(0547/404335, Rep. 370/3746660).

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Carabinieri	112
Polizia	113
Emergenza infanzia	114
Vigili del Fuoco	115
Guardia di Finanza	117
Emergenza Sanitaria	118
Enel - guasti luce	803500
Corpo Forestale	1515
Telecom servizio guasti	187
Soccorso Stradale ACI	803116
Guardia medica	800118009
Energia elettrica	800999010
Gas	800713666
Protezione Civile	0547/356365
Telefono Azzurro	19696
Comune di Cesena	0547/356111
Comune di Cesena URP	0547/356235
Anagrafe	0547/356235
Polizia Municipale	0547/354811
Polizia Stradale	0547/616111
Provincia di Forlì-Cesena	0543/714111
Centro per le Famiglie	0547/333611

il Resto del Carlino

Cronaca di Cesena dal 1972

Via Piave, 165 - 47521 Cesena
Tel. 0547/621911; e-mail:
cronaca.cesena@ilcarlino.net
e-mail personali:

nome.cognome@ilcarlino.net

Direttrice responsabile

Agnese Pini

Vicedirettrici

Valerio Baroncini, Giancarlo Ricci

Caporedattore centrale

Massimo Pandolfi

Capocronista

Emanuele Chesi

Vicecapocronista

Filippo Graziosi

In redazione

Andrea Alessandrini,
Luca Serafini

Romagna Sport

Ettore Morini